





# SPIGOLATURE

di GUIDO e PIETRO

E' l'ultima passata per il Corso del fantoccio Carnevale. Un ragazzo ancora rincorre una malcapitata ragazza, la raggiunge e le spruzza il viso di cipria. La poveretta fa cenno di reagire, ma l'altro se l'è già squagliata; quindi con un gesto di stizza si passa il fazzoletto sui capelli, tutti candidi, e sulla faccia, pure bianca, s'appoggia un pilastro, ed alcuni scuoprano, che già l'osservavano, le si fanno addosso e la malmenano con quella specie di «stollgente» di plastica. La ragazza cerca di menare schiaffi, di difendersi, ma con chi? Col vento? Che quelli già ne sono andati. E rimane lì, e scoppia a piangere. Io non so che fare: se piangere o ridere? Ridere, perché è Carnevale e tutto è uno scherzo, però le lagrime; o ristarmene nel vedere tutto il coraggio di una ragazza (ne avrà avuto per uccidere) tramutarsi in lagrime. Beh, mi avvicino, la consolo e l'accompagno...  
Morale: non disperate mai! Anche gli ultimi specchi di una giornata, si possono offrire chi le in una giornata intera non ha saputo trovare.

Non so se ci avete mai fatto caso, ma dalla traversa di via Sorrenti, non ci mena un vento che pare una tramontana, pure... e la serata è calma, dolce e senza vento. Proprio questo mi faceva osservare una ragazza, mentre passeggiavamo, e mi disse che un'ottima idea sarebbe stata il porre dei tendoni da quella parte... già proprio! E mi proposi di riferire la proposta al Sindaco, che lui sta a sentire tutte le proposte e le proposte della gente che ha eletto; ed io sì, le dissi che aveva ragione davvero e che avrei fatto la proposta al Sindaco.

Ah, la ragazza mi promise anche una scatola di cioccolatini se avessi fatto la proposta; beh, la proposta io l'ho fatta, ed ora i miei venticinque lettori mi scuseranno se mangerò deliziosissime leccornie senza invitarli!

Un giorno un mio amico ebbe l'idea geniale (o malaugurata) di fare certe atteggiamenti poco umani e poco intelligenti di alcuni di un certo sodalizio (di un certo paese). L'articolo era semiserio, in chiave satirizzante, era uno scherzo serio, e mai si sarebbe immaginato, l'amico mio, nelle ire di tutto quel sodalizio, presidente compreso quasi che tutti ci avessero la coda di paglia. Perché mai prendersela per dei tipi, che non facevano certo onore al sodalizio in questione? E non vi dico tutta le minacce di rappresaglie e gli insulti che furono fatti al mio amico che davvero si meravigliò perché mai avrebbe immaginato che persone serie ed intelligenti si sarebbero addentate per dei sciocchezze. Ed ora addirittura si parla di voler boicottare una festicciola che lui ha intenzione di organizzare. Se è vero quel che si dice, dovrò pensare che lo spirito, il senso dell'humour, tutto il brio dell'intelligenza, siano svaniti. Chi ha orecchie per intendere, mi intenda.

Tiltristo. Chissà perché. Guido, ma questo Tiltristo mi ricorda molto quel nostro tenace avversario pieno di velleità letterarie che si scriveva su «Cronache», «Lilliane», o meglio su «Gazzetta del Re». Le stesse caratteristiche di una certa somiglianza di personalità: stesso ergersi a maestro di vita, stesso spirito critico e moralizzatore!  
Tiltristo! Ecco: è un po' come io mi firmassi Pilicino, e tu, o Guido, Giffesso: Tiltristo!

Nelle serate tempestose, quando il vento ti sferza in faccia la pioggia e fa cadere le tegole dal tetto, e nelle strade ci è neppure un anima, quelli della Società Elettrica se ne stanno vicini ai vetri delle finestre e guardano. Li assale la

malinconia e la nostalgia dei bei tempi passati, quando Garibaldi avanzava con le sue Camicie Rosse e la gente lo festeggiava, e se ne veniva a Cava a prendere il treno e non immaginavo proprio le mani febbrili che in tutte le altre case venivano in cerca di candele e fiammiferi; e non pensano che quello che stava a guardare la partita alla televisione come me, s'è messo a ridere tutte le linee elettriche della terra, mentre un altro più deciso ha preso a sfogliare con la fantasia tutto il calendario.

Dal «Diario Cavese» di Berto Malanco stralcio questo pensiero: «Ella è calda e gloriosa come il giglio, la bocca arancione ed il lungo corpo verde...»

Ora una ragazza candida e giove, su indubbiamente deve essere molto bella e piacevole lo stare accanto; una bocca arancione e anche essa bella da guardare e da baciarla.

## Il balcone fiorito

Accogliendo con entusiasmo la proposta del Castello il Comitato Organizzatore della III Estate Cavese ha incluso nelle sue manifestazioni anche quella del «Concorso per il balcone fiorito», consistente in una gara indetta dal 1° Maggio a tutto Agosto, tra tutti coloro che hanno balconi prospicienti sulle pubbliche vie e piazze, e li metteranno i più belli ed i più artistici con piante ornamentali. Chiamiamo che qualsiasi balcone è ottimo per partecipare al Concorso e far bella la città, purché lo si sappia convenientemente attrezzare. Le decorazioni dovranno essere realizzate in tralci, piante e fiori con carattere di stabilità. Bisognerà, per presentare che l'effetto estetico sarà giudicato dalla strada e quindi di bisogna curare le attrezzature con materiale solido e sicuro, intonato alla facciata del palazzo ed al verde delle piante.

Bisognerà scegliere piante di facile cultura e di prolungata fioritura, come gerani, petunie, pendule, nasturti o cappuccini, sviluppando il più possibile la cultura dei rampicanti che richiedono poche cure. La Commissione giudicatrice girerà per la città e visiterà le case dei concorrenti tre volte in tutto il periodo del Concorso una all'inizio d'un'altra a metà e l'altra alla fine, senza preavviso per la ispezione «osterna dalle strade, e con preavviso» per la ispezione dall'interno. Coloro che intendono partecipare al Concorso, debbono farne pervenire segnalazione scritta al Sindaco entro il mese di Aprile e mettersi subito all'opera. Saranno premiati i tre concorrenti che si saranno classificati primi in tutte e tre le ispezioni. I premi consistiranno in un orologio da salotto, un lume da tavolo, ed in un utensile domestico. Il Castello non mancherà di sollecitare i fioristi di Cava per costituire altri premi in piante ornamentali. All'opera dunque, massale cavese, e facciamola bella anche noi la nostra città in primavera ed in estate.

## La Mostra Dilettanti d'Arte

Anche questa estate avrà luogo in Cava del Tirreni la ormai consueta Mostra Annuale Dilettanti d'Arte della Provincia di Salerno nel programma delle Manifestazioni, organizzata dal Comune di Cava e dalla Azienda di Soggiorno per la 3. Estate Cavese.

La Mostra sarà allestita nell'atrio del palazzo municipale appositamente preparato e comprenderà altre manifestazioni collaterali. Invitiamo i dilettanti d'arte di tutta la Provincia a prepararsi fin d'ora per partecipare alla rassegna per la quale sono in palio medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, con diploma di partecipazione e medaglia e ceramica ricordo della 3. Estate Cavese.

re: su questo non vi sono dubbi: ma un «lungo corpo verde» deve rendere infelice anche la più magriata figliola di questo mondo! E per quanto mi sia dato da fare una infelice ragazza «dalla bocca arancione e dal lungo corpo verde» non mi è stato dato di trovarla. Allora mi sorge un dubbio: o Malomo stavolta ha preso una rivista (ed il sonnecchiare come Omero), o peggio di Omero, e scrivere «esso» con una «esse», è una cosa, e scambiarla «asso per figura» è ben altra peggiore cosa!... o... è un po' troppo, come volevate dimostrare: da qui non si scappa: è poco ma certo. Almeno, io di marziani o marziane in giro, non ne ho visto nemmeno l'ombra; e nemmeno, pensavo, Glenn da lassù (o da laggiù). Ma, poi, che ne so io se Berto ha qualche relazione segreta con Marte?

GUIDO e PIETRO

## CAVESE-CAMPAGNA 2-0

L'incontro, terminato per due reti a zero a favore dei locali aquilotti, ha suscitato molto piacere e orgoglio. Come sempre con questo da qualche domenica a questa parte, mister Jaccovazzi ha militato a l'attacco: Sbarzo ad acqua, a posto nello squadrone botanico ed al suo primo incontro in questo campionato; all'area sinistra Sauti, con il quale la Cavese può ora contare di aver risolto il problema di quel ruoto, sempre più duri i comportamenti allo stesso modo.

La Campagna, squadra di media classica e priva di ogni interesse concernente la classica, ha ottenuto un gioco veloce e piacevole, anche se i suoi attaccanti erano piuttosto strabici nelle conclusioni a rete. Dal canto suo la Cavese operava con una disposizione quasi a tutto elastico; l'attacco, piuttosto timido, aveva sempre bisogno del suggerimento della difesa ed ha trovato in Manzo un ottimo suggeritore. Marzio, strano a dirsi ma vero, ha disputato una buona partita dimostrando di aver gioiato dalla lunga assenza; per il fatto però che si tratta di un giocatore tanto estroso quanto inconfondibile, siamo piuttosto restii a dar, gli la piena fiducia; che se la meritava con continuità di gioco e serietà di preparazione! Vero malatore della partita è stato il centravanti De Pietro che, oltre all'attivo delle belle reti per intelligenza ed eleganza, si è disimpegnato sempre bene, con autorità da campione. «Capitan Carvognani»; che dire di lui, quando tutto già s'è detto? E' un campione di pura classe, di resistibile tenuta di gioco e di «matticcia serietà»; è tutta la Cavese! Dimenticavamo Pesce: lo abbiamo conservato per ultimo per distinguere: è stato il migliore in zona assoluta. Tuttavia v'è da riconoscere, che la Cavese rimane una squadra da un tempo (generalmente il primo) dimostrando di accusare subito la stanchezza, e di una certa abilità contro le squadre modeste e nelle partite in casa. Ma come convocere, comunque, Jaccovazzi e C. che il Campionato è lungi da finire e che non tutto è perso? Forse che il pubblico non ha ragione di essere freddo di fronte a simile apatia ed insensibilità? Il pubblico ha applaudito una sola volta: quando ha capito che il Napoli aveva vinto! Ma non ci sentiamo in ragione di disapprovarlo!

ANTONIO GIORDANO

## Vieneme 'nzuonno

Stu velo 'e pecundria nceppo a sta vocca doce, cunzuma 'a vita mia...  
...Nchiuvamo n'ta eroce!...  
Sonnano st'occhie belle!  
Lucene 'e trezze nere...  
Ducezze 'e suonno volano...  
...ch' 'e file 'e sti penzere!  
— Guardame...  
— Parlame...  
Non farne cheli suffri!  
— Vieneme nzuonno, 'nchiuvame...  
...Famme muri accusi!  
Adolfo Mauro

# Notizie per gli Emigranti

La Società Svizzera degli Abitatori di Basilea ha avanzato, per la stagione alberghiera elvetica dell'anno 1962, la richiesta di 2320 lavoratori di albergo e mensa.

Inoltare istanza all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

La ditta «Socla» di Bruxelles ha avanzato una richiesta della seguente manodopera: 35 carpentieri; 15 ferraioli; 15 cementisti.

I candidati interessati possono inoltrare le loro istanze di adesione presso gli Uffici Provinciali del Lavoro di loro residenza.

Tramite il CIME un grande complesso industriale metallurgico brasiliano con sede in Caxias do Sul

(Stato di Rio Grande) ha fatto recentemente pervenire alle autorità italiane interessanti offerte di lavoro per: Disegnatori meccanici esperti nella progettazione di stam, per lo stampaggio a caldo e a freddo di metalli leggeri e di stampi per materie plastiche (bachette, poliostirolo, nylon ecc.). Tecnici con esperienza nella produzione di articoli in Plastica secondo i processi di iniezione e compressione. Operai specializzati nella fabbricazione di forbici in acciaio forgiato (forbici comuni, da barbiere, da sartoria ecc.).

Per più dettagliate informazioni sulle offerte di lavoro e sulle modalità di espatrio rivolgersi, per corrispondenza al CIME, Via Po 32, Roma, allegando un dettagliato curriculum professionale.

# VARIETA'

Ha avuto luogo in Roma il primo convegno della Stampa Periodica, che è durato due giorni ed ha avuto per tema: «La stampa periodica per lo sviluppo artistico, culturale, scientifico ed economico sociale del Paese».

Organizzato da un Comitato presieduto dal giornalista Antonio Della Valle di Formia (Via Della Conca, 48) il Convegno è pienamente riuscito e certamente si svilupperà per gli anni venturi.

Patrocinata dal Comitato della 3. Estate Cavese sotto l'egida del Comune e dell'Azienda di Soggiorno, al terra nella prima occasione di Maggio nel Salone del Cubo della Università di Cava, ex Casa del Balilla, una Mostra di stampe e fotografie antiche della nostra città. L'iniziativa sarà curata dagli Avvocati Domenico Apicella e Mazio di Mauro, con la collaborazione di quanti hanno anche illustrazioni di Cava sia a stampa, che a fotografia e vorranno metterle a disposizione temporaneamente per farle ammirare dai cavesi, e per far vedere quale è stato lo sviluppo della città.

Coloro che intendono partecipare alla esposizione debbono far pervenire il loro materiale non oltre il mese di aprile o all'Avv. Apicella o all'Avv. Di Mauro.

La nostra Città è stata prescelta quest'anno per il Raduno annuale delle Medaglie d'Oro al Valor Militare. Oltre duecento Medaglie d'Oro, saranno tra poco ospiti di Cava per alcuni giorni, avendo il Comitato per la Estate Cavese, presieduto dal Sindaco e dal Presidente dell'Azienda di Soggiorno incluso la manifestazione nel programma delle Estate stessa. In occasione del Raduno, una strada di Cava sarà intitolata alle Medaglie d'Oro di tutta Italia, e sarà anche inaugurata la strada che il Comune deliberrà di intitolare alla Medaglia d'Oro Cavese Gen. Sabato Martelli Castaldi, caduto nelle Fosse Ardeatine.

Non possiamo, però, tralasciare di ricordare che anche Cava del Tirreni fu martorizzata dalla guerra, e durante i venti giorni di battaglia nel suo territorio perirono oltre cinquecento cittadini, e qui si ebbero i primi segni della riscossa delle popolazioni meridionali, eppure non è stata mai citata ufficialmente per quel martirio, e nessun riconoscimento le è stato mai tributato.

Il 4 Marzo, nella sala del Consiglio Provinciale di Napoli, in occasione del Convegno Regionale Campiano dei Segretari Comunali e Provinciali, l'Associazione Nazionale degli Avvocati Amministrativi ha conferito una medaglia d'oro a cinque Segretari Comunali e Provinciali benemeriti della Campania. Per la Provincia di Salerno la medaglia d'oro è stata conferita al Segretario Generale del Comune di Cava del Tirreni, Rag. Pacifico Rus-

solino, al quale esprimiamo la nostra ammirazione ed il nostro compiacimento.

Abbiamo appreso che per gli attuali esami di concorso all'Insegnamento Elementare sono richieste, sia pure a titolo facoltativo, ma con maggiorazione di punteggio in caso di risposte soddisfacenti, notizie storiche sul Comune di residenza di ogni candidato. Ciò ci fa piacere, giacché parecchio tempo fa rilevammo la opportunità che non soltanto nelle Scuole Elementari, ma anche e soprattutto nelle Medie e Superiori, la più grande Storia Mondiale fosse riccolta alle varie Storie Locali interessanti gli studenti, per la maggior attrattiva che può suscitare nella storia generale la notizia locale.

Segnaliamo, intanto, ai candidati agli orali del Concorso per Insegnanti residenti in Cava, che una breve ma efficace Storia di Cava, la si può trovare nell'opuscolo «Cava del Tirreni nella storia, nella leggenda e nella sua pratica reale», stampato dall'Avv. Domenico Apicella. Il fascicolo costa L. 100 ed è possibile ritirarlo presso l'Azienda in Cava del Tirreni alla Via Angiporro del Castello, n. II.

I Consiglieri Comunali Indipendenti di Sinistra Esposito e Scarnicchio hanno inviato al Segretario del locale Sezione della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista Italiano e del Partito Repubblicano una lettera nella quale affermano la necessità che anche a Cava si apra a sinistra come è avvenuto in campo nazionale, ed invitano le Sezioni stesse a prendere le opportune iniziative per tentare una intesa, dichiarandosi disposti ad aderirvi con entusiasmo, mentre riterranno dignitosamente estranei e contrari a qualsiasi altra via con cui si volesse tentare per risolvere il problema locale.

Il Comune ha provveduto a sistemare i locali a pianterreno del Palazzo Municipale in maniera da ampliare il numero degli uffici. Non sarebbe opportuno creare a pianterreno un gabinetto di decenza per gli impiegati, onde evitare a quelli del pianterreno la perdita di tempo per salire e ridiscendere dai piani superiori quando hanno bisogno?

I Consiglieri Comunali Apicella Esposito e Romano hanno rivolto interpellanza al Sindaco per sapere se è vero che egli ha donato al Comune di Avellino un cigno femmina della nostra Villa Comunale, così come ha riportato alcuni giornali e la radiotv. Il Sindaco ha risposto che il Comune non ha mai donato, né venduto a chichessia il cigno in questione.

A Maronna 'u ssaie chi tene 'e recchine (La Madonna sa chi tiene gli orecchini da poterle donare in voto, anche se colui che li tiene non li porta agli orecchi e li nasconde).



# DIARIO CAVESI

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO

— Stanno fiorendo le frasse — ha detto mia nonna, che come tutti i vecchi è molto sensibile al variare delle stagioni, alla glicia nienta a tirare il buco, nell'incantevole vapore che si sprigionava dal bianco panno umidetto a contatto col ferro da stiro rovente. È stato il primo annuncio della primavera che viene — la mia ventiduesima, l'ottantesima di mia nonna: nell'aria ce n'è già uno strugente presentimento, già le margherite punteggiano i prati, le galline chiodano nei cortili, la scorza della terra s'incrina e fra non molto sarà tutta una piaga — la rossa piaga, in cui il sole scoccherà la scintilla che farà divampare il verde, rapinoso, infuocato incendio primaverile. Ma, e con che, sto! Viene la primavera coi suoi ruscelli, i suoi fiori, i suoi tepori di nido, i suoi cieli innamorati: verrà l'estate con le sue frutta, le sue luci, i suoi improvvisi silenzi, i suoi mari caldi — e poi l'autunno, e poi l'inverno, e poi di nuovo, un'altra primavera: così cadranno gli anni, uno sull'altro, impercettibilmente, in un continuo dormiveglia — e che cosa sarà di noi? Anche noi passeremo, perché tutto passa e così è giusto che sia. Verrà un giorno in cui qualcuno si volterà indietro e si dirà: «C'è stato un tempo, una stagione, un giorno, un attimo, in cui ho avuto diritto, venti, ventidue anni, ma quando, quando», e gli sembrerà tutto un sogno, un attonito sogno. Ma allora, allora sarà troppe tardi!

\*\*\*

— Poterla fermare, questa gioventù: fissarla in qualche modo a qualcuno, a qualche cosa; fare qualcosa per cui si possa dire: ecco, io sono giovane, sono un giovane, potrei fare ciò che mi pare. Ma non si può. E contemplarsi in gioventù, magari rallegrare. Ci dev'essere un mezzo, ci dev'essere un segreto che permetta di farlo: ma qual è, come svelarlo? —, mi diceva B. Ed accortamente, qualche tempo fa. Ed io: «Niente, non c'è nessun segreto», egli rispondeva. — Noi siamo giovani, mi è bastato. Questa nostra gioventù dobbiamo viverla come se fosse la cosa più naturale del mondo: è l'unico mezzo. Un giorno, poi, ci vedremo indietro e incominceremo a rimpiangerla. E' stato sempre così, non c'è nessun segreto — Ed era, qualche tempo fa, di lui più amaro e più disperato.

MERCOLEDÌ 28

Le frasi hanno un profumo roseo e ardente, quasi di bianco paje.

GIOVEDÌ 1 MARZO

«Ti prego di scuoterti», se ho l'ardire tanto a risponderti», mi ha scritto Rosetta; «questa mia negligenza non è dovuta al poco piacere d'incontrarmi con te come desideri, ma agli imprevisti causati dal lavoro». Se vorrà ancora, io ne sarò felice. Malgrado il tempo trascorso, spero non avrai già dimenticato che, dopo letta questa mia, mi avrai già scusata. Questo mi ha scritto Rosetta, ed altro ancora, in un delizioso biglietto: parole candide e gentili come il glicio cui lo la assomiglio: parole piene di spon-tanea delicatezza. Dopo averle lette, come non poggiare il braccio, lentamente, sui saliscendi del balcone, chinando la fronte fino a incontrare il gelido vetro: come non incantarsi a guardare le colonne lambite da un tepido sole, l'azzurra lingua di mare ai piedi di monte San Liberatore, il cielo (che, di me marzo) che ad ogni istante trascolora? Forza, primavera!

SABATO 3

Io già rimpiango il tempo della bestia infanzia, quando del glicio l'anima aveva la fragranza; già quel tempo rimpiango — eppure, giovane sono! — ma già mi sento inutile, e vecchio, e triste, e stanco!

MERCOLEDÌ 7

Stamatina, mentre mi spogliavo del pigiama, per lavarmi, si sono

succati in volo dal mio corpo due o tre coriandoli: uno rosso, uno nero, uno viola. Li ho visti brillare per pochi attimi a mezz'aria, e poi, oscuramente una veloce parotta, posarsi s'ovvietamente su un pannello, sotto i mobili. Me li inchiodavo in faccia, in una grossa, variopinta manciata, ieri sera, martedì grasso, mentre baluando cercavo di dimenticare e di dimenticare; improvvisamente me li lanciavano; e io, arrossii.

DOMENICA 11

A Gianni Formisano non piacciono i carnevali: quei giovanotti, conciacini e operai, che li martedì grasso si travestono rozzevolmente, con panni delle sorelle e dei nomi, e, formando delle bande in cui non mancano mai l'armonia e tamburi, rene, vagano di costa in costa, il tempo in campo, di paese in paese; fermandosi sulle ali e in mezzo ai cortili della povera gente, rallegrando coi loro lazzi, le loro canzoni, i loro balli di uomo con uomo travestito da donna. Gianni Formisano ha il palato raffinato: alla schietta allegria popolare, al vino rosso, alla natura, preferisce i noiosissimi vegghioni della grassa borghesia, l'etterico champagne, la quotidiana maschera dell'ipocrisia.

LUNEDÌ 12

Un continuo migrar di nuvole su per colli e paesi (la nuvola buona, e la mala nuvola; la bianca, la rossa e la nera), improvvisi gioielli d'argente schiarite, rapidissimi macchie di pratoline per i bo-schi — questo è marzo, e lo strugger del cuore.

MARTEDÌ 13

Son due tenere sorelle — brutta e l'una, l'altra è bella; stanno, insieme, sul terrazzo sotto il cielo di marzo: la bella, seduta; la brutta, all'in piedi, che le arriccia i capelli come un'umile ancella; e, in riflettere bellezza, vibra come a una carezza; son due tenere sorelle, (due virgulti tenerelli); e la brutta è la più bella.

MERCOLEDÌ 14

— Ci vediamo domani alla stessa ora — mi ha sussurrato, offrendomi le labbra per l'ultimo bacio, al piedino della scalinata che mena al palazzo in cui abita: ed è volata via, su per la scalinata, come un grazioso uccello. Stasera il cielo ci ha beffeggiati, che se fosse un uomo — o anche un dio, come lo immaginavano i più antichi dei nostri progenitori — lo avrei affrontato, e gli avrei dato tanti cazzotti e calci e morsi, da ridurlo del tutto simile ad una melananza avvizzita: io, che non sono stato mai capace di picchiare chi, essendo non di rado anche più debole di me, pur mi offendeva!

GIOVEDÌ 15

Per invidia alle nubi di fiori che in questi giorni stanno sboccando?

## Mattinata

Mattinata nel vasto cortile con la corda già tesa nel sole e la conca che oscilla alla sponda. Sul terrazzo una mano di bimbo sul riposo relato d'un gatto una cuna che dondola lieve la covata che pigola intorno. Dal balcone una rampa di rose una gabbia intristita alla luce un capino testardo risuola il suo libero mondo nell'ore. La persiana dipinta di vele, una macchina cune nell'ombra un mellone tra treccie opaline un basilico in un ruidio filo un risotto caldo di sole e una voce che canta all'amore. Battiti al vento i suoi lembi il cortile ma una nuvola detta un languore sulle tegole della loggia esala umido l'odore di pioggia. E' il mattino che piange smarrito poi ad un sogno torride con i teneri occhi di cielo e la bocca ridente d'aprile.

S. G.

sui neri rami degli alberi, stanotte la neve è caduta copiosa e rabbiosa, fino a mattino inoltrato: come per schiacciare, quelle delicate; o per disperderle. Ma, ormai, è troppo tardi: già ardono, le gemme, come fiammelle: e nessun pompiere, naturale od umano che fosse, riuscirebbe a spegnerle, ormai!

GIOVEDÌ 22

Passano per il Corso, uno per volta nella nera carrozza i poveri defunti, accompagnati da parenti ed amici, in un triste saluto al cielo, alle colline, al portico, alla gente di questa nostra città. Passano per il Corso, preceduti da gelide ghirlande e fiocchi lumi di cavide, lasciando dietro di sé una lunga traccia di fiori persi, di morte speranze.

SABATO 24

Solo d'amore io so parlare; e qualche volta, anche di morte. Ma è, morte, amara, amore è dolce: però, è migliore (a voi lo dico): voi che intristite, corrotti giovani, nell'arse airole di ciò che è effimero d'amor parlare, fare l'amore bevendo al calice — senza paura — della natura, anzi che illudersi (oh, menti corte!) (poveri aliochi!) scordar la morte strugendo gli occhi su ciò che è effimero; su ciò che è gelido, opaco, sterile — come la morte!

Berto Malomo

PRIMAVERA — Stamatina una giovane fata, alzando gli occhi al cielo, lo ha ridipinto di azzurro. Il sole è sorto più presto dai monti, ed i suoi raggi son penetrati foschi nella mia cameretta per dirmi: «Alzati, la primavera è tornata». E' primavera e la primavera è tornata a costruire il suo nido sotto al tetto. E i fiori son tornati a sbocciare.

E l'erba è spuntata di nuovo nel prato.

O primavera, che riporti nei cuori di tutti, la sospirata felicità!

Annonas Apicella  
(Il Media - Cava)

## O vico 'e Ffurelle

Nu baluncielle nocpe, na cantenella sotto affumicata e stretta cu ddoje tre lastre rotte, na lenzetta 'e sole, na pennatella 'e rose; nu zavardello canta n' a na cupola appesa. E' tutto nu ciardino stu baluncello antiche, l'unico ch'è bello 'e tutte ch'è belle. Hanne piantate 'e sciure n' 'e stagnere vecchie, — s'è neccapato 'o muro cu s'evere 'e mandracchie! Na pianta 'e rampicante p' a' amania 'e fa talette se minna dint 'e llastre d' 'o vascie de rimpetto! E' stato sempre niste stu Vico 'e Ffurelle: quanta rignante ha viste, e cose brutte e belle! Se dice s'allorde 'e tempe 'e Pappagone, d' a storia 'e Carlo Quinto a chella d' 'e Borbone. Chi sa quant'anne ancora primme 'e chiste addò tene? N'alletterato 'e penna saltante 'o ppò spate! Nce venene 'e pitture apposta 'a tutto 'o mummo: s'arrocchiano 'e guagliune 'e tutto 'o elio attorne S' 'o portene luntane stu quadro, e che vuò fa? Stu Vico 'e Ffurelle tutto 'o mummo fa parà.

Oreste Vardare

# POETI CAVESI

La tradizione cavese, escludendo l'agiano che scrisse in napoletano e l'agiano che scrisse in latino, purtroppo non vanta poeti di rilievo nazionale, ma due suoi figli, pur navigando nel mare della mediocrità per la niente aurea, hanno trovato posto nella storia della letteratura italiana di Montigliano. Mi riferisco a Tommaso Gaudioso e Giovanni Cavesi, entrambi nati all'alba del '900, facenti parte di quel movimento che prese un po' tutti e che va sotto il nome di Marinismo. Seguendo le sorti dei marinisti e scemola nella censura e nella critica dei Muratori prima, del De Sanctis poi, caddero nell'oblio. Con l'estetica di Croce però si sta cominciando a rivalutare in tutte le sue manifestazioni quel periodo così suntuoso decadente e si sta dando a Cesare quel che è di Cesare.

Cerchiamo di risvolgarli ed esaminiamo un paio di versi dei due cavesi, la cui esistenza, su, costretto, a dirlo, è nota a solo una ventina di concittadini.

Il Gaudioso, più fecondo, compone una tragedia: «La Sofia, ovvero l'innocenza ferita», oltre a moltissimi sonetti e altri componimenti. Subito emerge in lui come pure nel Canale, un qualcosa di nuovo, spunti e fremiti sconosciuti negli altri marinisti:

«Or che de gli anni è già passato  
[il fiore  
mi tramontano i soli a l'oriente:  
veggo il tempo volar, l'orecchio  
[sento  
una voce ch'intona: — Ecco si  
[more —  
Già, già parmi l'altretri quando ero  
[in culla;  
or m'aspetta il feretro e in breve,  
[ai lasso,  
sarò un mucchio di polve, e poscia  
[un nulla]

La chiusa, davvero drammatica insieme con un altro verso sull'infelicità umana: «E' men pena il morir ch'attender morte», basta a riscattare dall'insulto dell'oblio.

Mentre tutti gli altri contemporanei si danno alla ricerca di «placidi soli» o «stelle scintillanti» e così via per raffigurare la bellezza delle donne; per esaltare le «armoniose voci del corpo», pensosi i nostri due considerano la rapidità del tempo, la bellezza fugace, l'essenza di Dio, con vividi sprazzi di poesia non disgiunta da drammaticità espressiva, che sarà il lievito di una nuova poesia:

«Donna, ti miro in questa età cre-  
[scente  
di tal bellezza e tante grazie piena,  
ond'è che posso immaginarmi ap-  
[pena  
che sii cosa mortale, pompa cadente.

In particolare il gusto del macabro, dell'orrido, che tanta fortuna avrà nei secoli successivi, (marinismo esponente ne sarà l'inglese Ossian e lo sfrutterà in modo mirabile Foscolo e, in qualche tratto, Parini) trova in essi, pur nello stile lussureggiante di enfasi e l'iperbolici vecchie e nuove, le prime voci. Ecco del Canale un sonetto in cui uno Scheletrico ferma l'uomo e gli dice:

«Tu, che dal riguardarmi orror ap-  
[prendi,  
Timido parti e la mia vista abborri.  
Arresta il piede e la mia voce in-  
[tendi:  
se muovi il piede, in grave error  
[cadrai:  
Come a fragli belati perduti attendi  
che sarà qual sono io, pensa e di-  
[scorri;

un punto mi mutò; da un punto  
pendi,  
e col tempo che vola a morte corri.  
Begli occhi, vago crin, guance ro-  
[sate  
amabili mi rendeano, e in un mo-  
[mento  
divenni schiva polve, ossa spolpate.  
A macchinari disegni io vissi in-  
[tento  
Ma i disegni, i pensieri e la beltate  
Al mio estremo spirar sparìo in  
[vento.

RUSSO DE LUCA  
Coloro i quali intendessero, e io  
speriamo vivamente, svolgere una

accurata analisi dei marinisti tutti e in particolare dei cavesi, possono consultare una interessantissima antologia: «Marino e i marinisti a cura di Giuseppe Guido Ferretti» messa a disposizione dalla Biblioteca Avalone-Cumale.

Per i tipi di Saverio Iannone di Salerno, è stato pubblicato postumo il I Annuario del Salernitano, compilato per il 1961 dall'indimenticabile Prof. Amelio Marasca, direttore del Setaccio.

Il volume, oltre ad essere una piacevole ed accurata illustrazione delle bellezze e delle attrattive di tutti i paesi del Salernitano è anche un utile guida per quanti debbano partecipare alla vita attiva quotidiana. Per la città di Salerno ci sono notizie riguardanti le chiese, gli istituti religiosi e musei, la stampa, la civica amministrazione, gli ospedali, le cliniche, le case di cura, i collegi, i convitti, i circoli, i ritrovi gli alberghi, le pensioni, i ristoranti, i bar, gli uffici ecc. con tutti gli indirizzi ed i numeri telefonici dei vari enti ed uffici pubblici e delle persone che le compongono, nonché le rubriche dei vari professionisti, i collegamenti dei paesi della Provincia con il Capoluogo, le distanze chilometriche, ecc. ecc.

Per tutti i comuni sono riportati brevi cenni storici e le notizie più importanti sugli uffici pubblici ed amministrativi locali. Poi è trattata la circoscrizione giudiziaria con le notizie del Tribunale e delle Preture, e sono riportati anche tutti gli uffici e gli organi provinciali che dovrebbero trovare ogni anno il loro normale aggiornamento per assolvere alle esigenze di una Provincia industriale ed in pieno sviluppo come la nostra. Ma chi avrà l'entusiasmo e lo spirito di intraprendenza del prof. Marasca, per tenere ogni anno aggiornata una tale pubblicazione e renderla sempre più voluminosa di notizie?

Questo I Annuario è in vendita al prezzo di Lit. 2000 presso la Tipografia Giannone, Via Dogana Verchia, 24 Salerno.

Il Potere Della Stampa (Ves-Salernita 42, Napoli) desidera mettersi in contatto con i superstiti del naufragio della nave «Nova Scizia» silurata il 28 Settembre 1942 al largo del Madagascar. Scrivere al Potere della Stampa

I geologi e gli scienziati si affannano a risalire i secoli a ritroso per stabilire da quanti milioni di anni esiste la terra ma per quello che sappiamo, quasi nessuno si pone il problema del divenire della terra stessa. Si è previsto, si è avvertito, ma una nuova era torrida, e poi ancora una nuova era glaciale, ma non si è cercato di sapere che cosa avverrà del mondo quando, si può dire, tra milioni di anni, la terra diventerà tutta una pianura per la continua erosione delle montagne prodotta dalle piogge e dalle intemperie. Un giorno anche le montagne scomparranno, e che sarà allora? Se qualcuno potesse dare una previsione scientifica, ci farebbe veramente piacere.

## La falena

C'è una falena sulla pietra morta prima di sera.  
All'effimero sogno di stelle l'ha carpita il libro buio della notte  
o non è calato all'agile spente palpitar di un'ora di luce.  
Ha saputo, ha fuggito la vita.

GIULIANA FIUMARA



# ECHIE FAVILLE

Dal 25 Febbraio al 27 Marzo i nati sono stati 94 (n. 51, f. 43) i maritimi sono stati 24 ed i morti 37 (f. 14, m. 23).

Fabio è nato da Mario Gaudiosi, impiegato comunale, e Adele G. gantino.

Carla è nata dal Dott. Mario Bisogno, impiegato alle Dogane, e Maria Ascoli.

Mariano è nato dal Prof. Vito Amabile, e Prof. Anna Clarizia.

Celia, è nata dal Dott. Francesco Camardella, Vicedirettore dell'Ufficio di Registro di Cava e collaboratore del Castello, e signora Conzeta, De Horatili. Alla piccola ed ai genitori i nostri affettuosi auguri.

Nella Betulla della Madonna del l'Olmo ricamente addobbata dell'Infiorata, sono state benedette le nozze tra la Signorina Luisa di Mauro ed il Sig. Antonio Ippolito, commerciante in fiori della nostra città. Compare di anello è stato il Dott. Pietro Baldi da Roma, zio dello sposo; testimoni, per lo sposo l'Avv. Tommaso Pisapia e l'Avv. Mario Sorrentino, per la sposa lo zio Prof. Alfredo di Maso.

Dopo il rito gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici nei saloni dell'Albergo Scapellato al Corpo di Cava, dove è stato offerto un pranzo agli intervenuti.

Al termine della festa gli sposi sono partiti per un lungo giro di svago in Italia ed all'Estero.

Ad anni 83 è deceduta la signora Filomena Amici ved. Paganelli.

Ad anni 83 è deceduta la N.D. Carolina Silvestri, ved. dell'Indimenticabile Dott. Nicola Casillo, adorata madre del Dott. Ignazio, Vir. Vittorio e signora Ragnella.

Carlo Barone, piamettiere, della Frazione Belgio, è deceduto ad anni 83.

Vincenzo Bisogno figlio del fu ex dipendente della Tipografia Di Mauro, Antonio Bisogno, è deceduto ad anni 15.

Stella Cagligiorio ved. Landiciana, è deceduta ad anni 71.

Felice Landi fu Paolo, conciatissimo e benvenuto commerciante di tessuti, attualmente rappresentante di commercio è deceduto ad anni 60 durante il sonno, ed è stato trovato morto al mattino dai familiari che come di consueto lo svegliavano per il lavoro quotidiano.

Il Comm. Edoardo Baldi, pensionato, già funzionario della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e nostro concittadino, è deceduto in Roma.

Capuano Sabato fu Vincenzo, fratello di Don Peppino Capuano e zio dell'Avv. Vincenzo Capuano, è deceduto ad anni 76.

Ad anni 93 è deceduto Bonaventura Caputo, pensionato di P.S. e Capomastro muratore, vedovo di Amendol-Saveria che esercitò per lungo tempo in Cava l'arte delle iniezioni, quando non ancora erano nati gli infermieri diplomati e le iniezioni oltre ai medici, le praticavano le donne più coraggiose.

Ad anni 85 è deceduto il Canonico Fortunato Libonati che per molti anni fu Parroco della Parrocchia di Dupino.

Filomena Pinto figlioletta dei coniugi Armando Pinto e Olimpia Carotenuto, è deceduta anni 4.

Rosario Affieri fu Luca, commerciante in alimentari e pane, è deceduto ad anni 64.

Ad anni 97 è deceduta Marianna Cicalese fu Francesco ved. Della Corte.

In Roma è deceduto il concittadino Dott. Giuseppe Parisi, benemerito per le sue iniziative tendenti al progresso industriale della agricoltura italiana e realizzate nelle Provincie di Bari e di Roma.

Il piccolo Giuseppe nato in Nino, va York dai giovanissimi nostri concittadini Felice e Carolina Ferrara residenti in America, è ritornato in cielo dopo appena nove mesi di vi-

ta. Ai desolati genitori ed ai nonni Luigi ed Emilia Ferrara residenti a Cassino di Cava le nostre condoglianze. Ai parenti di America rivolgiamo a nome dei genitori il più, grazioso per la affettuosa partecipazione al dolore.

Il 24 febbraio per sopravvenuto violento morbo quando già aveva superato una lunga malattia ed era in convalescenza, è deceduto il nostro caro compagno di studi liceo il Dott. Renato Accarino, farmacista. Alla vedova, ai figli ed ai fratelli e sorelle le nostre affettuose condoglianze.

Si spegneva in Roma, ad età veneranda, la Marchesa di Ogiastro s. d. Maria Angela De Stefano figlia dell'indimenticabile cav. di Maria, Achille, e nipote del benedetto don Silvano, abate a Pescaglia e poi a Cava. Ci associamo vivamente al dolore della desolata sorella e del nipote Lucio Del Nunzio, nostro vecchio amico.

Serenamente decedeva, il 23 marzo, il rev. Can. Don Vincenzo Punzi.

Sacerdote attivo ed intelligente, meritatamente stimato da quanti lo conobbero, attuo il cristiano e pertransit beneficiando nella nativa Cava, ma nella lontana America. Ai parenti le nostre più vive condoglianze.

Il 4 Marzo le sorelle Enza, Reata, Vera, Rosmaria e Mariagabriella, Maorino-Balducci di Cav. Adolfo, hanno festeggiato nell'Orto Victoria, il battesimo del loro fratellino Romualdo. Alla festa sono intervenuti tutti gli amici della famiglia Maorino-Balducci e numerosi abituali ospiti dell'Albergo nella villeggiatura estiva. Al piccolo rinnoviamo i nostri auguri.

Il Comm. Dott. Fortunato Manuli funzionario dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Salerno e detto consorte della concittadina Sig.ra Emma Malinconico, è stato di recente promosso a Direttore di Classe. La promozione, vivamente attesa da colleghi, amici e da quanti stimano il dott. Manuli per le spiccate doti e benemerite è stata da tutti salutata con piacere.

Il 24 Febbraio è andato in quest'anno per raggiunti limiti di età dopo 43 anni di ininterrotto servizio il Capostazione Principale Ferroviario concittadino Augusto de Vincenzoni della nostra Stazione Ferroviaria. A dargli il saluto di commiato ed a fargli festa, si sono riuniti nel salone della Stazione di Cava numerosi funzionari, colleghi ed amici, i quali hanno offerto al festeggiato un bellissimo anello in oro con brillanti, accompagnando l'offerta con un caloroso discorso d'occasione tenuto dal Cav. Terribile, attuale titolare della Direzione della Stazione di Cava. A conclusione del suo dire l'oratore ha letto la lettera saluto inviata al Cav. De Vincenzoni dal Direttore Generale delle Ferrovie Ing. Severo Rissone, e nella quale è scritto tra l'altro: «Lei ha dimostrato di essere uno di quei, purtroppo non molti, uomini che, ricchi di buon senso e di equilibrio, non guardano tanto la vetta raggiunta, quanto invece il lontano remoto punto di partenza per apprezzare e valutare il lungo cammino percorso. Lei ne rita il mio «bravo» nonché il mio elogio per quello che ha saputo fare e rendere durante 43 anni al servizio delle Ferrovie dello Stato».

Tra gli intervenuti vi erano: il Dott. Del Giudice, il Dott. Faliven, il Dott. Destino, il Maresciallo Pietro Imparato della locale P.S. i Comm. Renato Coppola e Di Napoli, i Cav. Piovella, Arisano, Savastano, Ambrosiano, Cigranno, Magna, Piro, Sparano, De Pisapia, Cifaldi, i Sigg. Ferrara, Vitale, Adinolfi, De Chiara, Senatore, Mucci, Olivieri, Manzo, Conte, Di Grezio, Vincenzo Roca, Oreste Vardaro, Pasquale Liguori, Cicullo, De Fraria,

Barrella, Contardi, e tanti altri amici, ai quali chiediamo venia se ci sfuggono i nomi. Molti sono stati i telegrammi di auguri ed i fiori dalle diverse Stazioni della rete inviati al festeggiato; ad essi uniamo anche le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Organizzato dalle Edizioni Musicali sagem sotto il patrocinio dei Comuni di Salerno, si sta svolgendo la 1° Festival Battipagiese dei can. zone.

La manifestazione conclusiva, costituita dalla presentazione al pubblico delle dieci canzoni ritenute migliori per originalità e buon gusto tra quelle già pervenute, avrà luogo il 26 Aprile nel Teatro A. Iamora di Battipaglia, con la partecipazione di due orchestre e dieci cantanti appositamente scelti. Sarà lo stesso pubblico a votare, e le quattro canzoni che otterranno il maggior favore, saranno stampate e lanciate dalla Sigem e probabilmente anche incise su dischi.

L'Enal provinciale di Avellino, come quelli di Bologna e di Ascoli, ha ripreso la iniziativa di organizzare corsi di dizione e recitazione per formare gli elementi che in un prossimo futuro dovranno entrare a far parte dei Gruppi d'Arte Drammatica dell'Enal.

## La riduzione dei canoni di affitto per i danni del tabacco

La Commissione competente a stabilire quale debba essere la riduzione del canone di affitto per l'annata scaduta al 1° Novembre 1961 per i terreni coltivati a tabacco, ha fissato che gli affittuari possono chiedere la riduzione dal 30 al 70 per cento per la sola parte del fondo che in tale annata era stata piantata a tabacco. Quindi per stabilire l'ammontare della riduzione si contano il canone scaduto a 1961, si toglie prima per intero quella parte proporzionale al terreno non piantato a tabacco, e poi si mette d'accordo tra il trenta ed il settanta per cento sulla rimanente parte. In caso di disaccordo, si deve ricorrere alla Sezione Agraria del Tribunale, la quale stabilirà la percentuale di riduzione, sempre però relativamente alla sola parte piantata a tabacco.

Qualcuno sia pure in buona fede ha preso ora di mira i tre platani di Via XXV Luglio più vicini alla Stazione Ferroviaria nel lato della stazione stessa, e per evitare pericolo alle persone (senza pericolo che finora si sono verificati contrari) vorrebbero farli abbattere. Per fortuna il Sindaco, fatto prudente dall'amore per i platani, mostra sempre dalla popolazione, ma si è premurato di non raccogliere la lamentela. Discutendo con lui il problema, gli abbiamo fatto osservare che la cosa potrebbe essere risolta acccontentando tutti, senza abbattere gli alberi, ma facendo spostare l'asse stradale al qualche metro verso il Palazzo già Pisapia, in maniera da allargare di altrettanto il marciapiedi su cui trovansi i platani e da rendere anche più dolci le angosce che la strada fa in Piazza Ferrovia. Il Sindaco ha ritenuto un lui suggerimento meritevole di considerazione, e si è riservato di sollecitare l'Anas in cui sensi.

I dipendenti comunali di Cava non sono pagati mensilmente con il sistema delle buste paghe, né, per ragioni di speditezza, possono insistere in richieste di delucidazioni da chi materialmente corrisponde mensilmente le paghe. Essi non mettono in dubbio la esattezza di quanto viene loro corrisposto, ma amerebbero ed hanno il diritto di conoscere voce per voce quello che percepiscono e quello che viene trattenuto. Preghiamo perciò la Amministrazione Comunale di voler vedere ad istituire le buste paghe per i propri dipendenti così come avviene nel Comune di Salerno ed in altri Comuni allineati con i tempi.

## CARNEVALE

Leggendo pochi giorni fa su un certo giornale, e precisamente nella cronaca di provincia, un articolo riguardante il Carnevale Cavaese, in esso si denunciava «la vergognosa gazzarra dei ragazzi per le strade e per le piazze» e come al solito si controponeva alle feste molto riuscite, sventate nei circoli e nelle abitazioni private. E' stato proprio ciò che ha colpito un po' tutti, in quanto che anche noi non scriviamo più che nell'agire, e che la tendenza a dimostrarsi sempre più privi di spirito democratico e sociale.

Infatti, secondo me, il Notiziario Cavaese circa il Carnevale e l'espressione tipica di un individuo sostenitore del più rigido classicismo sociale e snobista più che mai in quanto che senza un po' di comprensione mette a confronto diretto la vita «High Life» Cavaese con quella della povera gente, e cioè, come si dice in dialetto «campa a jurata» e che se la prende così come viene.

Non si dovrebbero fare dei paragoni così sfacciatati proprio in occasione del carnevale, che è come dire il maximum delle feste popolari. E perciò anche se si eccede in ischerzi, che vengono definiti di cattivo gusto, non c'è nulla di esagerato in quanto, come dicevamo, i Romani, almeno una volta all'anno, si licito impazzire.

Inoltre quello popolare è sempre un divertimento sano e puro, e si li-

Gambardella Giovanna, di anni 36, residente in Piazza S. Francesco — demente — già ricoverata nel manicomio di Nocera si è allontanata da casa, ove viveva con la famiglia del fratello — Antonio — in data 8 giugno 1961 e finora non è stato possibile rintracciarla nonostante le ricerche disposte dalla Questura di Salerno su segnalazione del Commissario di Cava.

Connotati: altezza 1,85, di corporatura piccola e leggermente gibbosa, capelli strizzolati, colorito roseo e all'atto dell'allontanamento vestiva con abiti sporchetti e logori.

\*\*\*

Il giovane Bruno Russo De Luca si è con ottimi voti laureato in giurisprudenza presso l'Università di Napoli, discutendo una interes-

mita a qualche abbondante lancio di coriandoli, e una spruzzata di candida e profumata cipria e un'inconfondibile «manganello». Perciò a quello strato sociale, a cui l'articolo è tanto avverso e che è già vittima del congiungimento capitalistico-industriale, che viene operata alle sue spalle, si conceda almeno una volta all'anno il diritto di divertirsi in modo sano e brioso, onde poter dimenticare i mali irrimediabili di una vita così disgraziata, che gli ha negato ogni forma di agio e di benessere.

Non si frusti più, dunque, in qualità di pseudo-moralista dalle colonne di un giornale un'atteggiamento che potremmo definire quasi folkloristico, e che sta appunto a significare che tutti nella vita, in giorni come carnevale, devono divertirsi.

E' inutile accennare, con un sarcastico soggigno, all'impotenza della forza pubblica di fronte a tali cose; i tutori dell'ordine, infatti, non agiscono alla stregua di macchinette elettroniche, ma comprendono, in occasioni simili, quella che è la psicologia popolare, e a meno che non si ecceda ad un'occhiata della parata, sanno chiudere un occhio, onde permettere il divertimento anche a quelli, che non hanno la possibilità economica di partecipare a veglioni carnevaleschi in locali e circoli alla moda o a parteggiare in abitazioni private. A. L.

Il concittadino Ing. Michele Ventre, funzionario della Raffineria Mediterranea in Milazzo (Palermo) è stato di recente promosso Ingegnere Dirigente. Al concittadino Ventre che mantiene alto il nome di Cava le nostre vive felicitazioni.

Hanno inviato il loro contributo al Castello: l'On.le Carmin De Martino da Roma, l'On.le Ciriaco Ciriaco di Cava, l'Avv. Francesco Pappalardo da Pescara, Suor Pieremilia Ferrara da Pesaro, Felice Ferrara da Nuova York.



## ISTITUTO OTTICO DICAPUA

VIA A. SORRENTINO - TELEF. 41304 (difronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Aggiungono non soltanto ad un dolce sorriso

Montature per occhiali delle migliori marche lenti da vista di primissima qualità

## PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

CERAMICA ARTISTICA  
**PISAPIA**  
Cava dei Tirreni  
Vetri sul Mare



Concessionario unico per l'Italia  
**OSCAR BARBA**  
NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

## Estrazioni del Lotto

del 31 Marzo 1962

Bari	49	57	84	77	43
Cagliari	34	16	47	41	85
Firenze	19	82	44	64	1
Genova	86	11	84	15	16
Milano	71	86	24	36	15
Napoli	63	51	46	5	58
Palermo	74	16	6	85	55
Roma	71	57	29	40	5
Torino	64	43	84	23	90
Venezia	34	74	70	18	17

Direttore responsabile:  
**DOMENICO APICELLA**  
Registrato presso il Tribunale di Salerno  
n. 147 il 2 gennaio 1958  
Tipografia MARCO PINO - Cavaliere 41590